

Cronisti in classe 2025 **QN LA NAZIONE**



REGIONE TOSCANA



Consiglio Regionale



Autorità Idrica Toscana

IDROTHERM
2000Confesvol
CISPTEL TOSCANA

Dalla fisica al primo ponte radio 70 anni fa l'addio a Vecchiacchi

L'intervista per ricordare l'illustre garfagnino che contribuì all'evoluzione delle telecomunicazioni
CLASSE II D SCUOLA SECONDARIA PRIMO GRADO - CASTELNUOVO DI GARFAGNANA

LUCCA

L'8 dicembre scorso l'Associazione Radioamatori Italiana ha ricordato il Vecchiacchi Memorial Day, 60ma edizione a San Pellegrino in Alpe, luogo così vicino a quel Monte Cimone punto del primo ponte radio pluricanale. L'evento ci ha incuriositi e, ricordando che presso l'Isi Garfagnana i laboratori tecnico professionali sono intitolati a lui e che spesso viene ricordato anche dal Circolo Fotocine Garfagnana come autore di significative fotografie riguardanti il nostro territorio, abbiamo deciso di raccogliere informazioni incontrando una sua parente, Alessandra Frascaroli.

Qual è la sua parentela con il professor Francesco Vecchiacchi?

«Era cugino di mio padre. Non l'ho conosciuto di persona, ma ho saputo molto di lui dai frequenti racconti di sua sorella Rita, di cui sono stata ospite negli anni Settanta quando studiavo a Lucca, dove lei abitava durante l'inverno. Mi mostrava le foto delle gite di famiglia e i suoi occhi si accendevano di una luce particolare. La vita di "Cecco" non si era fermata il 20 novembre 1955, giorno della morte, ma continuava nei ricordi di Rita. Ne descriveva il carattere umile e riservato e, forse proprio per questo, pur avendo inventato cose che utilizziamo nella vita di tutti i giorni, non è molto conosciuto. Dedito più alla sperimentazione e alla ricerca di laboratorio piuttosto che alle pubbliche relazioni».

Quali erano le sue passioni, i suoi passatempi?



Francesco Vecchiacchi con le scarpe di due colori, sullo sfondo il monte Cimone

«Vivacissimo di ingegno e fervido di idee, sapeva essere amico generoso, leale, cordiale. Fin da piccolo aveva mostrato interesse per lo studio e la conoscenza. Le sue passioni erano la montagna e la fotografia. Quando in estate rientrava in Garfagnana, terra che non ha mai abbandonato, organizzava escursioni da cui tornava con sorprendenti reportage fotografici, che conservo scrupolosamente. Lui stesso aveva incollato accuratamente le foto su cartoncino nero. Molte sono testimonianza del passaggio del secondo conflitto mondiale in Garfagnana. Basti pensare che le foto riguardanti i bombardamenti su Castelnuovo, già esposte presso la sede comunale,

sono sue».

Ci racconti qualche curiosità su Vecchiacchi.

«In famiglia ho sempre sentito ricordare un episodio che può essere emblematico del carattere. Una mattina si recò al Politecnico di Milano, dove insegnava, con una scarpa diversa dall'altra, una nera e una marrone. Tornato a casa si mostrò contrariato con la donna di servizio, ma la scelta delle scarpe era stata soltanto sua. Anche quando pranzava, continuava a leggere libri, riviste, assorto nei suoi pensieri, preso dalle sue cose, tanto che al termine del pasto non ricordava neppure ciò che aveva mangiato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CRONISTI IN CLASSE

La classe 2D e le docenti tutor

Ecco tutti i protagonisti della classe 2D della scuola secondaria primo grado Castelnuovo di Garfagnana.

Gli alunni: Davide Andoni, Emma Bertei, Anna Bertelli, Ginevra Bertoncini, Silvia Brogi, Sofia Canozzi, Giulia Ceccarelli, Viola Consani, Matilde Conti, Geremia Landi, Gabriel Lucchesi, Beatrice Pedreschi, Irene Pioli, Rifki Yasser, Zoe Salotti e Sara Sema

Docenti tutor: Teresa Lopponi, Laura Aloisi, Francesca Pierotti.

Il dirigente scolastico della scuola secondaria di Castelnuovo di Garfagnana: Giovanna Angela Puccetti



La storia

Docente e scienziato, lavorò per la rete tv nazionale

LUCCA

All'evoluzione delle telecomunicazioni ha dato un importante contributo un illustre garfagnino: Francesco Vecchiacchi, che vogliamo ricordare in occasione dei 70 anni dalla morte. Nato a Filicaia (Camporgiano) nel 1902, studiò a Lucca e si laureò a Pisa in Fisica.

A 25 anni iniziò la sua attività come ricercatore presso l'Accademia Navale di Livorno, all'Istituto Elettrotecnico Radiotelegrafico della Marina. Anche gra-

zie a pubblicazioni su riviste scientifiche e riconoscimenti ottenuti, nel 1930 era già libero docente.

Dopo l'esperienza nella Marina passò a lavorare in un'industria radio nata da poco, la Magneti Marelli, dirigendone il Laboratorio Radio. Fu tra i primi a realizzare interessanti esemplari di radar. Nel 1939 fu inviato a visitare gli stabilimenti elettronici nell'Esposizione Internazionale di New York. Nel 1937 vinse il concorso per la cattedra di Comunicazioni elettroniche al Poli-

tecnico di Milano. Proseguì le sue ricerche nel campo della propagazione delle onde elettromagnetiche e realizzò il primo ponte radio pluricanale Milano-Cimone-Terminillo-Roma nel 1939. Seguirono ponti radio a microonde a banda larga sia per la telefonia che per televisione.

Lavorò per l'estensione della rete televisiva nazionale, all'epoca la più lunga d'Europa, che fu realizzata dopo la sua morte prematura.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Foto scattata da Vecchiacchi sul Cimone